

La pagella

di Antonio D'Orrico

Dario Ferrari

La ricreazione è finita

Sellerio

voto

10 e lode (finale)

C'è un capolavoro dopo la ricreazione

Riassunto prima puntata. A Marcello Gori, vitellone versiliese classe 1976, il prof Sacrosanti, star di Italianistica comparata a Pisa, assegna la tesi di dottorato su Tito Sella, dimenticato scrittore-terrorista viareggino. *Seconda e ultima puntata.* La stagione degli anni di piombo è ignota a Marcello, cresciuto con gli 883, però si appassiona fino all'identificazione con Tito. Scopre che era simile a lui, un tipo da quattro amici al bar, come nella canzone di Gino Paoli: caffè corretti con lo stravecchio e partite a scopone. Gente che magari faceva il compagno del Pci sei mesi l'anno e trombava le villeggianti gli altri sei. Poi gli amici al bar fanno il salto mortale. Primo attentato senza vittime al Carnevale di Viareggio. Sembra uno scherzo. Invece fanno sul serio esaltandosi con la canzone dei partigiani in *C'eravamo tanto amati*: «Il



Dario Ferrari (Viareggio, Lucca, 1982)

tuo nome di battaglia era Pinin e io ero Sandokan». Ma Tito non voleva fare la rivoluzione, voleva scrivere *La pioggia nel pineto*. In carcere diventa romanziere e Marcello dà la caccia a *La Fantasima*, «una parola vecchia a metà tra la fantasia e il fantasma», il manoscritto perduto dove

Tito racconta la sanguinosa pantomima, tra tragedia e farsa, Marx e Cristo, del suo gruppo di fuoco. Le storie più belle, garantiva Alfred Hitchcock, sono quelle di inseguimento. *La ricreazione è finita* di Dario Ferrari è la rapinosa storia dell'inseguimento a uno spettro (forse un auto-inseguimento) che in coda, come lo scorpione, riserva velenosi colpi di scena, tradimenti. Fra noir epico e commedia al fiele, Ferrari coinvolge Borges, Pasolini, Plutarco e Foucault (senza farlo pesare), ma, su tutti, il più grande, Louis-Ferdinand Céline. Marcello usa la dedica di Bardamu a Molly in *Viaggio al termine della notte* («la più bella pagina d'amore che abbia mai letto, e che è tanto più struggente perché è incastonata in un libro cinico, e feroce, e disperato») per suggellare il romanzo con un ultimo bacio. *La ricreazione è finita* davvero, questo è un capolavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

